

Giornata medica nel cantone di Nazareth

Nazareth, una comunità situata a circa 18 chilometri dalla capitale di El Salvador, è una zona rurale piena di vegetazione, soprattutto di piantagioni di caffè abbandonate, dal momento che i proprietari hanno deciso di smettere di raccogliere il caffè. Inoltre, le famiglie lottano per sopravvivere ogni giorno, alcune hanno un lavoro formale, altre lottano ogni giorno per arrivare a fine mese. In questo modo, nessuno può vantare una condizione economicamente stabile. In contrasto con questa realtà, attorno al paese sono state costruite grandi aree residenziali.

Il cantone di Nazareth, oltre ad essere una zona povera e priva di opportunità, è un'area afflitta dalla presenza di gruppi criminali. Anche se, ad essere onesti, in questo piccolo paese di El Salvador, ci sono poche zone sicure dove vivere senza violenza.

In questo luogo, i carmelitani della Provincia del Cuore Purissimo di Maria hanno stabilito la nostra casa di formazione per frati, e in sintonia con il Vangelo e il magistero pastorale di Papa Francesco, ci siamo incarnati nella realtà dei poveri, destinatari privilegiati del Regno di Dio. Abbiamo iniziato ad assistere i malati e gli anziani e, in questo spirito di solidarietà, abbiamo coordinato un viaggio medico con le Suore Missionarie Carmelitane (fondate dal Beato Francisco Palau, OCD), che gestiscono un ambulatorio medico nel comune di Soyapango nel dipartimento di San Salvador. Sono stati grandi apostoli della solidarietà con le comunità più povere della periferia della capitale.

Questa attività ha avuto luogo nella Domenica Missionaria Mondiale (24 ottobre), quando la Chiesa Universale prega in modo speciale per i missionari e collabora con le missioni.

Con l'obiettivo di rendere accessibili alla popolazione del nostro cantone servizi sanitari completi, abbiamo offerto i servizi di medicina generale, ginecologia, dermatologia, reumatologia, nefrologia, ematologia e odontoiatria; inoltre, sono stati forniti anche visite oculistiche, laboratorio e farmacia, densitometria ossea (per rilevare l'osteoporosi) e terapia psicologica. Noi, insieme ai membri del comitato sanitario e della pastorale sociale della comunità della Sagrada Familia, abbiamo iniziato a preparare la giornata molte settimane prima che avesse luogo, pieni di entusiasmo. A causa del nostro interesse a beneficiare le famiglie di questo luogo, abbiamo sentito che cattolici, evangelici e vicini in generale erano chiamati insieme e ci siamo uniti nella preparazione per rendere la giornata un grande evento.

Nel pomeriggio di sabato 23 ottobre, un gruppo della clinica El Carmelo composto dalla direttrice della clinica, Suor Carmen Vargas, da personale sanitario, da membri del Carmelo Secolare Missionario e da volontari, come messaggeri di buone notizie e carichi non solo di medicine e attrezzature mediche, ma anche del desiderio di curare i malati, erano presenti nel nostro cantone. E, sebbene avessero svolto la loro normale giornata di lavoro alla clinica il sabato mattina, sono arrivati con i piedi e i cuori pieni di energia e di amore; tanto che abbiamo fatto rapidamente tre squadre: due medici, due infermiere e una psicologa che sono andati a visitare i malati che non potevano uscire e stavano a casa a guardare il buio della fine della giornata. I malati, in sintonia con il silenzio lasciato dal giorno che stava lentamente finendo, hanno sentito i saluti e hanno prontamente risposto invitandoli ad entrare nelle loro semplici case. Né il terreno, che era scivoloso, né l'oscurità che, senza la luce di una lampada, non si vedevano nemmeno le proprie mani, ci hanno impedito di raggiungere le case di diversi malati il sabato sera.

La domenica, insieme al canto dei galli e ai primi raggi del sole, che sorgeva allegramente come se approvasse il giorno che stava per iniziare, ci siamo incamminati dal monastero verso la scuola del paese e verso le sale della chiesa cattolica locale. Il resto del personale della clinica e i volontari, tra cui un gruppo di parrucchieri ed estetisti, come un unico corpo, insieme ad alcuni dell'unità sanitaria locale e volontari del cantone di Nazareth hanno iniziato le consultazioni.

La gente della comunità si era alzata presto, proprio come noi, e si era messa in fila in strada aspettando di incontrare i medici nel consultorio. La giornata si è svolta come una vera celebrazione della salute, le emozioni e la gratitudine sono state mostrate senza timidezza. Alcune persone hanno ricevuto stampelle, bastoni, deambulatori, sedie per il bagno, e soprattutto hanno ricevuto un'assistenza sanitaria completa e tanto affetto. Circa 250 persone hanno ricevuto assistenza sanitaria integrale in questa giornata che è rimasta impressa nel cuore e nella memoria della comunità di Nazareth. L'attività è culminata con un'eucaristia per ringraziare il Signore di poter condividere i doni ricevuti.

"Gesù tornò a Nazareth per fare del bene e guarire i malati", noi siamo testimoni di questo e lo annunziamo al mondo!